



Liceo Ginnasio "Giovanni Berchet"

Via della Commenda, 26 – 20122 Milano

Codice Fiscale 80126450156

Tel. 025450709 (segreteria) - Fax 0255017570

Tel. 0255182669 (presidenza)

E-mail: berchet@liceoberchet.it WEB: <http://www.liceoberchet.it>



Circolare n. 187

Alle classi
Ai docenti

Oggetto: Rappresentazione teatrale in lingua latina

Martedì 4 giugno 2013 alle ore 20.30 in Aula Magna un gruppo di studenti del Liceo, coordinati dai docenti prof.ssa Alvino e prof. Reverberi, rappresenteranno in latino la commedia di Plauto *MOSTELLARIA*.

Vi aspettiamo numerosi

Milano, 29 maggio 2013

Il Vicario

Prof. ssa Raffaella FANTELLI

Il Dirigente Scolastico

Prof. Innocente PESSINA

LICEO "GIOVANNI BERCHET" - AULA MAGNA

4 giugno 2013 – ore 20.30

Pridie Nonas Iunias MMXIII

COMOEDIAE PLAUTINAE NUMERI ET SALES VOS DELECTABUNT

MOSTELLARIA



PERSONAE

PROLOGUS

TAUCERI

TRANIO, DIAPONTIUS

GIAVARINI

GRUMIO, DELPHIUM

FRANCESCA DRAMIS

SCAPHA, PINACIUM

GATTO

PHILEMATIUM, PHANISCUS **VALERIA**

DE SILVIS

GIACOMO

ILARIA

ARIANNA

VALERIA

PHILOLACHES

MONTEVERDI

CALLIDAMATES

FRANCHI

THEOPROPIDES

POLENGHI

MISARGYRIDES, SIMO

TETTAMANTI

ANNA

GIORGIO

AGNESE

CAMILLA

CANTRIX

MODULATOR

MUSICI

GREGIS DUCTORES

ARIANNA GATTO

GIORGIO FRANCHI

GIORGIO FRANCHI, CAMILLA TETTAMANTI

ANTONELLA ALVINO, PIGI REVERBERI

Libellum egregie exornavit **FRANCESCA DRAMIS**
Choragium **EMPORIO TESSILE, FILIPPO ROSSI**

MOSTELLARIA

ARGUMENTUM

*Manu misit emptos suos amores Philolaches,
Omnemque absente rem suo absumit patre.
Senem, ut revenit, ludificatur Tranio;
Terrifica monstra dicit fieri in aedibus,
Et inde pridem emigratum. Interventit
Lucripeta fenus fenerator postulans,
Ludosque rursum fit senex; nam mutuuum
Acceptum tum dicit pignus emptis aedibus.
Requirat quae sint : ait vicini proxumi.
Inspectat illas. Post se derisum dolet.
Ab sui sodale gnati exoratur tamen.*

ARGOMENTO

*Filolachete ha comprato la ragazza
di cui è innamorato e l'ha affrancata,
e durante l'assenza del padre sperpera tutto
il patrimonio.*

*Al suo ritorno il vecchio è raggirato dal
servo Tranione che gli racconta che in casa
avvengono fatti incredibili e terrificanti
che li hanno costretti a traslocare.
Sopraggiunge un avido usuraio,
reclamando gli interessi,
e il vecchio è gabbato
una seconda volta:
Tranione infatti lo informa che il prestito è
servito all'acquisto di una casa.
Alla richiesta di sapere quale sia la casa
gli risponde che è quella del vicino.
Il vecchio va ad ispezionarla.
Poi si lamenta di essere stato deriso,
tuttavia si riconcilia
grazie all'intervento di un'amico del figlio.*

"Ti sono molto riconoscente , o Nettuno, perché mi hai fatto tornare *vix vivom domum* (a stento vivo a casa)" . E' la preghiera di Teopropide , il vecchio *pater familias* che dopo tre anni di commerci in Egitto e un pericoloso viaggio per mare riapproda in patria, ad Atene, ignaro che la *domus* agognata è stata ed è tuttora teatro delle baldorie del figlio: in dolce compagnia, il giovane Filolachete si prepara a offrire un banchetto all'amico Callidamate, anche lui accompagnato dalla sua bella. La notizia dell'inaspettato ritorno del padre getta lo scompiglio nell'allegria brigata, ma, quando tutto sembra perduto -" è inutile mettersi a scavare un pozzo ormai sul punto di morir di sete" è l'esclamazione del giovanotto sgomento – il furbo servo Tranione escogita l'inganno che salverà la situazione, nello stile delle commedie plautine "di intrigo". I giovani all'interno non dovranno far sentire la loro presenza né tanto meno aprire al vecchio, stupito di trovar sbarrata la porta della *domus*. Questa, infatti, non è più la casa che ha lasciato, come si incarica di spiegargli il servo con finta concitazione: è abitata dallo spirito dell'antico proprietario- da cui il titolo *Mostellaria* "La commedia del fantasma"- che proprio lì era stato ammazzato sessant'anni prima e che ora fa sentire la sua voce adirata. Bene ha fatto il padroncino, così continua Tranione a dipanare il filo dell'inganno, a vendere la casa paterna e ad acquistare quella del vicino, Simone, l'altro *senex* della commedia, al quale pure bisognerà darla a bere, visto che Teopropide vorrà entrare nella nuova casa per ispezionarla e rendersi conto della bontà dell'affare. Ma all'astuto regista dell'intreccio di nuovo non manca l'inventiva che produce un divertente equivoco in una scena vivacissima, esemplare del virtuosismo linguistico del commediografo latino. Ciò non basterà tuttavia ad evitare che il *pater familias* Teopropide scopra l'inganno.

Il lieto fine sarà poi d'obbligo, nel segno della ritrovata armonia familiare. (A.A.)

